

I calzolai resistono, a Bergamo sono un centinaio

Sono un centinaio gli artigiani bergamaschi e domenica si ritroveranno per la festa del patrono, San Crispino. Negli ultimi anni l'ingresso di nuove leve nel settore ha ridato slancio all'attività

Confcommercio, sempre meno giovani acquistano l'auto



L'auto resta un bene centrale negli spostamenti degli italiani, ma con una progressiva perdita di appeal come bene simbolo: sono 29 milioni le persone che, nel nostro Paese, si spostano quotidianamente per lavoro o per studio e più del 71% degli spostamenti per lavoro

avviene con l'automobile. Ma l'auto è anche un bene più difficile da acquistare per i giovani: nel 2007 il 13,8% del mercato privato era appannaggio di utenti di età compresa fra i 18 e i 29 anni. A distanza di 8 anni questa quota è scesa all'8%: hanno pesato le crescenti difficoltà occupazionali e di accesso al credito. Di contro, già nel 2014 il 39% delle immatricolazioni riguardava persone con più di 50 anni di età e tra il 2008 e il 2013 il numero delle "patenti attive" nella fascia più anziana della popolazione è cresciuto del 50%. Auto, inoltre, "anziana" anche come parco circolante: sugli

oltre 37 milioni di veicoli il 50% delle autovetture ha più di 10 anni di vita – il 30% tra Euro 0, 1 e 2 – con le inevitabili conseguenze sull'inquinamento. Sono elaborazioni di Federmotorizzazione Confcommercio che, a Milano, nella sede della Confcommercio milanese di corso Venezia, ha organizzato il convegno "Automotive: ripresa o ripresina?" con il mondo della distribuzione dell'automotive. Un'iniziativa realizzata in collaborazione con Assomobilità (Confcommercio Milano) e Quattroruote Professional (è intervenuto il direttore Gian Luca Pellegrini).

"Abbiamo lasciato sul campo in 7 anni – afferma Simonpaolo Buongiardino, presidente di Federmotorizzazione (e Assomobilità) – oltre 5 milioni di vendite di autoveicoli, riportando la dimensione delle vendite del comparto indietro di 35 anni". Così come "gli occupati del settore, compreso l'indotto, si sono ridotti a 950.000 addetti dal milione e 250 mila del 2007. E i segnali di ripresa dei primi otto mesi del 2015 – più 6% (100mila unità vendute) con un incremento anche più vivace per i veicoli commerciali, +8,6% (6.464 unità vendute) – ancora non concorrono ad un recupero dei margini nel nostro settore. Occorre, da parte delle Istituzioni – prosegue Buongiardino – la dovuta attenzione per ottenere iniziative indirizzate al mercato. Ma un dato è invece incredibilmente in aumento: il prelievo fiscale. Nonostante le immatricolazioni (fino al 2014) si siano dimezzate, il gettito fiscale è cresciuto raggiungendo il 16,80% delle intere entrate tributarie nazionali. Come si può pensare – ha detto Buongiardino – ad una decisa ripresa del nostro settore – che rappresenta l'11% del Pil – senza incidere sul carico fiscale abbattendolo in alcune voci e senza immaginare sostegni per lo sviluppo? Quanta sicurezza in più per i cittadini vi sarebbe incentivando il rinnovo del parco automobilistico. E quanti vantaggi anche per le casse dello Stato: nei primi otto mesi di quest'anno sono stati immatricolati 1 milione di autoveicoli: alla fine dell'anno, con questo trend, lo Stato incasserebbe tra Ipt ed Iva circa 1,2 miliardi in più rispetto

all'anno precedente".

Il presidente di Federmotorizzazione ha poi sottolineato come occorra intervenire per eliminare la stortura dell'applicazione Iva sulle vetture usate che mina dalle fondamenta il concetto della trasparenza dell'Iva lungo tutti i passaggi fino all'utente finale" e ricordato come si debba seguire l'esempio di altri Paesi europei (dalla Francia, alla Norvegia, alla Gran Bretagna) con incentivi sui settori innovativi (ibrido, elettrico).

Caldara chiude, l'Ascom in campo per trovare un successore

Scompare un simbolo del giocattolo a Bergamo e si perde la competenza dell'imprenditore, per questo l'Associazione è pronta a sostenere un giovane che voglia portare avanti l'attività, grazie anche al progetto Sviluppo

Fusini (Ascom): «Ma resta una duplice preoccupazione»



Il commercio bergamasco è in crescita sia, e soprattutto in città, dove le imprese del terziario sono aumentate del 4,53% rispetto al terzo trimestre del 2014, sia in provincia con +3,64% e 810 imprese in più. In città le attività registrate sono 4mila, in provincia più di 23mila, numeri che non si registravano da prima del 2008. A trainare il comparto sono le imprese di servizi, aumentate del 5,8% : mediatori immobiliari, agenti e procacciatori di affari, assicuratori, broker, e le attività di servizi alle imprese in genere, un 'mondo' che oggi conta 1.903 attività in città e 8.434 in provincia, per un totale di 10.337 imprese, di cui 569 nate tra il 2014 e il 2015. Ma crescono anche ristoranti, bar, locali serali (+5,6% rispetto al 2014) anche se in misura minore rispetto agli ultimi 5 anni con lo sprint portato dalla liberalizzazione delle licenze. Riprende anche il commercio alimentare spinto, soprattutto in città, dai consumi sul posto che hanno favorito la nascita di negozi che lavorano soprattutto nella pausa pranzo.

In aumento, di poco, il commercio non alimentare, vivacizzato dall'apertura di negozi etnici. Segno positivo, infine, anche per i servizi, intermediari e agenti di commercio e per il settore degli ambulanti (+7,3%), che riprendono dopo anni di forte contrazione.

Secondo il direttore dell'Ascom Oscar Fusini la crescita

del terziario è dovuta ad un'aumentata fiducia nella ripresa del mercato ma anche a quello che definisce effetto occupazionale: "La crisi che ha colpito le aziende ha portato a una emorragia di professionalità che si sono disperse sul territorio: per molti l'apertura di un'attività commerciale ha rappresentato la possibilità di un nuovo sbocco occupazionale". "Rimane una comune e duplice preoccupazione – dice Fusini – quella di sopravvivere in un mercato sempre di più globale e competitivo e di capire se le aspettative positive nell'aumento dei consumi sono ben riposte. Il mercato è ancora in affanno, i consumi rimangono deboli perché il reddito disponibile e quindi la capacità di spesa per molte famiglie sono ancora limitati. I dati rappresentano una conferma che qualcosa di positivo sta per riprendersi anche nella nostra provincia ma certo si tratta di numeri ancora lontani e che forse non raggiungeranno più quelli precedenti alla crisi: se si pensa che nel 2003, 12 anni fa, gli esercizi in provincia erano 25.763 circa 2.500 in più del numero attuale e in città 5.054, mille in più di oggi, ben si capisce il pesante contraccolpo subito dalle imprese".

Cambiamento climatico, Luca Mercalli fa il punto alla Settimana per l'Energia

Il meteorologo a Bergamo il 23 ottobre. "Crisi ambientale e cambiamento climatico: rischi e opportunità, in attesa della conferenza Onu di Parigi" il titolo del suo intervento

Cava Day, studenti e insegnanti alla scoperta delle attività estrattive



Venerdì 23 ottobre, dalle 8.30 alle 12.30, il Gruppo Industriali Tecnologie e Materiali per l'edilizia di Confindustria Bergamo, nell'ambito dell'ormai tradizionale progetto pluriennale per la valorizzazione dell'immagine del settore estrattivo, organizza l'iniziativa Cava Day con l'obiettivo di aprire agli studenti e agli insegnanti delle scuole superiori della provincia di Bergamo alcune realtà estrattive della nostra

provincia. Il programma dell'articolata mattinata, come nelle precedenti edizioni, prevede visite agli impianti estrattivi per far conoscere le peculiarità dei processi produttivi in cava, le caratteristiche dei materiali naturali estratti e le loro molteplici applicazioni. Il dialogo con le scuole, infatti, iniziato nel 2011 nell'ambito di Bergamo Scienza, su iniziativa dell'allora Gruppo Industriali Marmo Pietre Affini e Industrie Estrattive di Confindustria Bergamo si concretizzò con l'organizzazione di una serie di attività e iniziative a cui aderirono 16 cave della provincia di Bergamo con lo scopo di consolidare e valorizzare il rapporto con il territorio, promuovendo fra la popolazione e gli opinion leader una più approfondita conoscenza dell'attività svolta e del patrimonio di valori economici, sociali ed ambientali di cui le cave sono portatrici. Tale progettualità è proseguita e si è evoluta

negli anni grazie all'impegno del Gruppo di imprese associate a Confindustria Bergamo che oggi è denominato Industriali Tecnologie e materiali per l'edilizia. L'edizione dello scorso anno, che ha visto la partecipazione di 6 impianti estrattivi, ha coinvolto nelle visite 400 studenti bergamaschi.

Le cave aperte alla visita delle scolaresche:

- Cava dell'Isola Srl – Medolago (via Adda 10);
- Granulati Zandobbio Spa – Zandobbio (Via Selva 29);
- Italcementi Spa – Cava di Calusco d'Adda (via Vitt. Emanuele II, 71);
- Marini Marmi Srl – Castro (via Grè, 1);
- N.C.T. Spa – Treviglio (via Bergamo 133).
- Nuova Demi Spa – Cava di Brembate (via delle Cave, 120);

Le scuole che parteciperanno all'iniziativa (oltre 500 gli allievi coinvolti):

- Istituto di istruzione superiore "FANTONI" di Bergamo
 - Istituto tecnico per geometri "G. QUARENGHI" di Bergamo
 - Liceo Artistico "GIACOMO E PIO MANZU" di Bergamo
 - Istituto industriale di stato "FANTONI" di Clusone
 - Istituto di istruzione superiore "DECIO CELERI" di Lovere
 - Istituto di istruzione superiore "LOTTO" di Trescore Balneario
 - Istituto di istruzione superiore "CANTONI" di Treviglio
 - Istituto di istruzione superiore "SIMONE WEIL" di Treviglio
 - Istituto di istruzione superiore "TUROLDO" di Zogno
-

Epis (Ascom) : “Servono incentivi per svecchiare il parco auto circolante”

Si parlerà del mercato dell'auto e delle sue reali prospettive venerdì 23 ottobre all'Unione Confcommercio Milano nell'incontro dal titolo "Automotive, ripresa o ripresina? E' il momento di dare sostegno al settore!", organizzato da Federmotorizzazione-Confcommercio in collaborazione con Assomobilità e Quattroruote Professional a partire dalle ore 10 in Sala Colucci. Al centro del convegno ci saranno gli studi di settore e le indicazioni su Sistri - taxa dei rifiuti, la detraibilità e la fiscalità sulle automobili, il Registro Unico Automobilistico, il passaggio dalla taxa IPT a IRI, ma anche aspetti che riguardano direttamente la professione come la credibilità e la trasparenza del comparto. All'incontro interverranno il presidente di Federmotorizzazione Simonpaolo Buongiardino, l'onorevole Vincenzo Garofalo, vicepresidente della Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni alla Camera e anche il bergamasco Lorenzo Epis, presidente degli Autosalonisti Ascom e membro consiglio direttivo di Federmotorizzazione che spiega: "Federmotorizzazione, forte di un bacino esteso di associati specializzati nel settore automotive, vuole svolgere un ruolo di riferimento in ambito nazionale e proporsi come primo interlocutore con le Istituzioni. L'obiettivo è creare un tavolo permanente con i ministeri interessati per la soluzione dei problemi più urgenti a livello nazionale". In Italia quasi tre quarti delle vetture vendute sono auto usate e il settore con tutta la sua filiera - autosaloni multimarca, concessionari, agenzie pratiche automobilistiche -Unasca, ricambisti, centri di assistenza e riparazione, ecc. - genera un indotto economico di pari livello a quello delle auto nuove. "Quest'anno - spiega Epis - i passaggi di proprietà al

netto delle minivolture sono già oltre 2.500.000, quindi con le sole imposte IPT, a livello provinciale, e vedremo se poi confluiranno a livello regionale, generano un gettito di quasi 10.000.000 di euro diretto. La nostra proposta, che interessa un bacino di più di 5.000 Partite Iva dedicate al settore della vendita di autovetture usate – dice Epis – è di chiedere incentivi per la sostituzione di autovetture altamente inquinanti (benzina Euro: 0 – 1-2 diesel Euro 1-2-3: parliamo di circa 10milioni di autovetture su tutto il territorio nazionale), per le autovetture nuove, e per le autovetture usate di ultima generazione Euro 5 -6 (sia diesel che benzina). Accogliendo questa proposta si darebbe ulteriore impulso allo svecchiamento del parco circolante e si ridurrebbero notevolmente le emissioni nocive. Gli incentivi aiuterebbero inoltre le fasce più deboli dei consumatori, permettendo di acquistare l'autovettura con un minore impegno economico, coerentemente con il periodo di difficoltà economica che stiamo attraversando.

Farmer's market senza regole, La Fida scende in campo

La presidente Prampolini: «Una nuova nota del ministero delle Politiche Agricole apre la possibilità per ogni impresa agricola di esercitare la vendita diretta in qualsiasi spazio di cui abbia disponibilità, senza dover rispettare le regole che i negozi alimentari sono tenuti invece ad osservare. Questo è uno sgambetto alla concorrenza e al mercato»

Abbigliamento, la regina dello stile ai negozianti: «L'errore è sottovalutare internet»

Dalla tv all'Ascom di Bergamo per un corso agli operatori, Carla Gozzi avverte: «In un mondo in cui tutto è in rete, un'azienda, seppur piccolina, non può permettersi di non stare sul web». «E poi attenzione alle taglie: mai proporre una 44 a una taglia 42!»

Luce, efficienza e internet delle cose: le nuove sfide della Settimana per l'Energia

Dal 18 al 24 ottobre l'evento per le imprese, le scuole e i cittadini di Bergamo